

51

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA E VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta di N° 6 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 21-09-2015



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale - VIA E VAS

Parere n. 1870 del 18 settembre 2015

Progetto:	Consultazione sul Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 Piano di Bacino del Fiume Tevere. V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (PS5). Aggiornamento IDVIP : 2945
Autorità procedente:	Autorità di Bacino del Fiume Tevere

Ufficio di Direzione
Dipartimento IV
Servizio 5
Pianificazione Urbanistica
e Territoriale

1. ITER AMMINISTRATIVO

Con nota prot. n. 0004513 del 15.12.2014 l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (in seguito "Autorità procedente") ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in seguito "MATTM") l'avvio della procedura di VAS sul "Piano di Bacino del Fiume Tevere. V stralcio funzionale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce (PS5). Aggiornamento" (in seguito "Piano") e in particolare della consultazione sul Rapporto preliminare (in seguito RP) ai sensi dell'art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006.

Con nota del 23.12.2014 (prot. n. DVA-2014-0042228 del 23.12.2014; prot. n. CTVA-2014-0004380 del 23.12.2014) il MATTM ha chiesto all'Autorità procedente di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale cui trasmettere il RP e ha concordato con la proposta di riduzione della tempistica per la consultazione da 90 a 60 giorni.

Con nota prot. n. 00210 del 19.1.2015 l'Autorità procedente ha trasmesso al MATTM il RP integrato conformemente a quanto richiesto con la sopra citata nota del 23.12.2014.

Con nota del 21.1.2015 (prot. n. DVA-2015-0001869 del 21.1.2015; prot. n. CTVA-2015-0000191 del 22.1.2015) il MATTM ha chiesto all'Autorità procedente di inoltrare il RP ai Soggetti competenti in materia ambientale per l'avvio della procedura di consultazione della durata di 60 giorni a partire dall'invio della comunicazione.

L'Autorità procedente ha **avviato la consultazione** ex art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 sul Piano il 4.2.2015.

I soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati hanno inviato al MATTM le proprie **osservazioni** sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (in seguito "RA"), il cui contenuto è di seguito sintetizzato (il testo integrale delle osservazioni è pubblicato sul sito del MATTM al seguente indirizzo: www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1521/2349):

1. Città metropolitana di Roma Capitale – Dip. IV Servizi di tutela e valorizzazione dell'Ambiente – Servizio 5 Aree protette e Parchi regionali (n. prot. DVA-2015-0007704 del 19.3.2015):
 - Si raccomanda che nel RA siano valutati accuratamente gli aspetti legati ad eventuali ripercussioni su territori interni alle aree protette di pertinenza della Città Metropolitana di Roma Capitale che dovessero evidenziarsi nel corso degli studi e approfondimenti successivi;
2. Roma Capitale – Dip. Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale U.O. Piano Regolatore – P.R.G. (prot. n. DVA-2015-0008063 del 24.3.2015):
 - RP – Punto 3.3 Popolazione: il RA deve ridefinire e aggiornare i dati riguardanti la popolazione esposta all'interno delle aree esondabili del territorio di Roma Capitale, anche utilizzando i dati allegati. Gli stessi dati potranno essere utilizzati per aggiornare il numero degli abitanti presenti nelle aree a rischio significativo di alluvione del reticolo minore (RP cap. 10.2);
 - RP – Punto 4.3 Pianificazione urbanistica del Comune di Roma Capitale: poiché il nuovo PS5 ha verificato il rischio sui 14 fossi che costituiscono una parte rilevante del reticolo secondario, per completare il quadro della pericolosità e rischio dell'intero territorio di Roma Capitale è necessario effettuare gli studi idraulici dei

corsi d'acqua del reticolo minore e dei canali artificiali di bonifica ricadenti nel Municipio Roma X;

3. Città metropolitana di Roma Capitale – Dip. VI Governo del Territorio e della Mobilità – Servizio 2 Urbanistica e attuazione del PTPG (n. prot. DVA-2015-0009110 del 2.4.2015): si rileva la necessità di approfondire le interferenze con il PTPG, attraverso la sovrapposizione del PS5 al PTPG, al fine
- di armonizzare i contenuti in materia di tutela ambientale assegnati alle componenti dei corridoi ambientali del PS5 che, in taluni casi, interferiscono con ambiti della Rete Ecologica Provinciale – REP i cui regimi possono risultare di maggior tutela e
 - di valutare le interferenze tra il PS5 e gli ambiti del sistema insediativo e funzionale del PTPG, anche in relazione ad eventuali programmi di sicurezza;
4. Segreteria Tecnico Operativa – Conferenza dei Sindaci – ATO 2 Lazio Centrale – Roma (n. prot. DVA-2015-0009074 del 2.4.2015):
- Definizione del rischio. Si ritiene opportuno inserire i seguenti indicatori, previa attribuzione a ciascuno di un valore convenzionale (A= alto, M= medio, B= basso) sulla base dell'individuazione di valori soglia, come già fatto per altri indicatori considerati nel RP:
 - Inserire tra i determinanti del metodo DPSIR (RP cap. 2) l'indicazione del numero di agglomerati con abitanti equivalenti superiori a 2.000 ed il numero di scarichi in corpo idrico superficiale, per ciascun sottobacino individuato;
 - Inserire tra gli indicatori relativi alle Pressioni insistenti sul territorio, il numero di abitanti equivalenti serviti per ogni agglomerato e carico idraulico e abitanti equivalenti per ogni scarico, in modo da caratterizzare ciascuna unità di analisi, in termini quantitativi, attraverso parametri specifici che ne misurino la consistenza ed il livello dei servizi di fognatura e depurazione;
 - Il RP non contempla le Tavole di analisi contenute nella versione approvata con D.P.C.M. del 3.3.2009;
 - Si segnala l'importanza dell'aggiornamento di tutti i tematismi presenti nella Tavola di analisi A16-bi del 2.7.2008 "*Pressione insediativa sulla qualità delle acque e sul suolo civile*" allo scopo di esplicitare il concetto che gli scarichi nel reticolo idrografico non possono considerarsi scarichi su suolo e di agevolare le procedure autorizzative connesse all'uso del territorio in prossimità dei corsi d'acqua. Occorre pertanto aggiungere una inappatura degli agglomerati e dei relativi abitanti equivalenti serviti insistenti nell'area di competenza e aggiornare il reticolo idrografico di riferimento in coerenza con l'art. 93 del R.D. n. 523/1904, secondo cui "*Formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatoi pubblici, ancorchè in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti*".

Durante la riunione che si è svolta l'8.5.2015 presso il MATTM l'Autorità procedente ha presentato le proprie controdeduzioni alle Osservazioni sub 1, 2 e 3 sopra indicate.

2. IL PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – PS5 è stato approvato con DPCM del 3.3.2009. Successivamente alla sua adozione la gestione del Piano ha evidenziato la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni alla cartografia e alle norme tecniche in particolare per rispondere alla gestione della complessa vicenda dei galleggianti e delle aree golenali del Tevere. E' stata pertanto approvata una prima variante approvata con DPCM del 10.4.2013.

↓

u

✱

15

u

v

u

u

u

3

u

Il progetto di Aggiornamento in esame nasce dall'esigenza di integrare le conoscenze relative alle **condizioni di esondabilità** del reticolo fluviale tributario dei fiumi Tevere ed Aniene (nei territori dei Comuni della Provincia di Roma di seguito elencati: Casape, Guidonia Montecelio, San Cesareo, Sant'Angelo Romano, Monte Compatri, Monterotondo, Formello, Castel Gandolfo, Pomezia, Galliciano nel Lazio, Magliano Romano, Ciampino, Capranica Prenestina, Rocca di Papa, Anguillara Sabazia, Frascati, Vicovaro, Sacrofano, San Polo dei Cavalieri, San Gregorio da Sassola, Marino, Castel San Pietro Romano, Monte Porzio Catone, Ciciliano, Mazzano Romano, Rocca Priora, Colonna, Fiumicino, Palombara Sabina, Fonte Nuova, Grottaferrata, Zagarolo, Albano Laziale, Campagnano di Roma, Tivoli, Roma, Mentana, Palestrina, Poli, Marcellina) per **regolamentarne gli usi e prevenire e mitigare i fenomeni di rischio idraulico e ambientale**. Il progetto si propone inoltre l'**obiettivo ambientale di salvaguardare e meglio dettagliare l'ambito di pertinenza dei corsi d'acqua minori definito "corridoio ambientale"**.

3. IL RAPPORTO PRELIMINARE

3.1. Il Rapporto preliminare (in seguito RP) è articolato come segue:

- **Introduzione**
- **1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano** (Ambito dell'area vasta: l'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica per la prevenzione dei dissesti e delle alluvioni ed il concetto di impermeabilizzazione del suolo; Ambito dei corridoi ambientali: prevenzione e rischio idraulico, criteri generali per la delimitazione e salvaguardia ambientale)
- **2. Analisi preliminari di contesto e indicatori**
- **3. Interazioni con i sistemi ambientali ed antropici** (Sistema dei suoli; Sistema delle acque; Popolazione; Sistema produttivo industriale; Paesaggio; Beni ambientali e culturali, biodiversità; Fattori climatici)
- **4. Possibile sfera di influenza del Piano: pianificazione correlata**
- **5. Il sistema delle misure previste dal Piano**
- **6. Attività di partecipazione e condivisione**
- **7. Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale**
- **Allegati**

3.2. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Le proposte di aggiornamento al PS5 riguardano:

- la **modifica dei preesistenti perimetri dei corridoi fluviali** Tevere e Aniene ai fini degli indirizzi per la costituzione dei relativi Parchi fluviali;
- la **definizione di nuove aree di pericolosità a rischio** (R4, R3, R2) per 14 corridoi ambientali del reticolo minore e di **nuove aree di tutela ecologica**;
- la **definizione di ipotesi di assetto idraulico** dei corsi d'acqua minori con la individuazione delle zone soggette ad **azioni di mitigazione** del rischio idraulico;
- il dettaglio dei perimetri dei **corridoi ambientali** del Piano vigente;
- le **misure generali per la riduzione dei deflussi superficiali e possibili fenomeni di rischio idrogeologico** a carico del reticolo superficiale.

Sulla base degli studi realizzati nell'ambito della Convenzione tra Roma Capitale e l'Autorità di Bacino del Tevere, in corrispondenza delle aree allagabili dei "corridoi ambientali", sono state elaborate le mappe di pericolosità ai sensi del d. lgs. n. 49/2010 e delle "Linee di Indirizzo" pubblicate dal Ministero dell'Ambiente nel mese di aprile 2013.

Gli **obiettivi principali** dell'Aggiornamento del Piano indicati dal RP sono:

- a) la trasformazione del territorio ad "Invarianza idraulica" ad una scala spaziale di "area vasta";
- b) la salvaguardia ambientale all'interno dei corridoi ambientali (così come definiti nelle Norme tecniche di attuazione del 2012 attualmente vigenti), ed in particolare all'interno dei tre ambiti ridefiniti dal Piano (ambito delle acque, ambito delle formazioni vegetali e ambito di riconnessione), considerando tutti gli strumenti di pianificazione, prevenzione e mitigazione del rischio idraulico (Direttiva 2007/60/CE, d. lgs. n. 49/2010, Piani stralci per l'assetto idrogeologico PAI).

OSSERVAZIONI sugli obiettivi di piano:

- Parallelamente alla definizione degli obiettivi di piano riportati al paragrafo 1 del RP, il RA deve individuare gli "Obiettivi di sostenibilità ambientale", inerenti a tutti gli aspetti ambientali interessati dal Piano e desunti dalla normativa ambientale ai diversi livelli territoriali, e valutare la loro coerenza rispetto agli obiettivi di piano prestando attenzione alle eventuali situazioni di incoerenza che necessitano di approfondimenti riguardanti le modalità di gestione.
- Sulla base dell'analisi di coerenza e in relazione alle caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata dal Piano, nonché delle criticità evidenziate, il RA deve definire obiettivi ambientali specifici del Piano riferiti agli aspetti ambientali su cui lo stesso può avere effetti. Gli obiettivi ambientali specifici devono essere rappresentati da indicatori idonei che consentano in sede di monitoraggio VAS di valutare le performance ambientali del Piano verificandone il grado di raggiungimento.

3.3. Misure per la mitigazione del rischio idraulico

Con riferimento alle misure strutturali individuate per la mitigazione del rischio idraulico, nel RP (par. 1.2) sono presenti indicazioni riguardanti la localizzazione, ma non sono esplicitati per ciascuna localizzazione gli interventi puntuali.

OSSERVAZIONI sulle misure per la mitigazione del rischio idraulico

- Il RA deve riportare, per ciascuna localizzazione, le informazioni sugli interventi puntuali, al fine di individuare, descrivere e valutare i possibili impatti derivanti dalla loro attuazione rispetto alle componenti ambientali interessate.
- La valutazione degli impatti ambientali del Piano deve avvalersi di indicatori opportunamente selezionati in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere al loro aggiornamento.

3.4. Rapporto con la pianificazione correlata

Il RP prende in considerazione, per l'analisi delle relazioni con strumenti di pianificazione pertinenti, la pianificazione paesistico-ambientale e la pianificazione secondo la Direttiva Alluvioni n. 60/2007 e la Direttiva Quadro Acque n. 60/2000.

OSSERVAZIONI sul Rapporto con la pianificazione correlata

- Al fine di evidenziare eventuali sinergie o contraddizioni, il RA deve prendere in considerazione ulteriori strumenti di pianificazione pertinenti con il Piano quali ad esempio il Piano di sviluppo rurale della regione Lazio, il Piano di tutela delle acque e il Piano di gestione delle aree protette, in quanto la maggior parte dei corsi d'acqua interessati "scorre nel territorio di un'area protetta" (RP, pag. 37). Al riguardo il RA deve rappresentare il sistema delle aree protette con idonea cartografia che riporti

l'interferenza con il reticolo idrografico, con i corridoi ambientali e con le aree di localizzazione delle misure previste dal Piano.

- Il Piano ed il Rapporto ambientale devono essere conformi e coerenti con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale in corso di predisposizione da parte della stessa Autorità procedente.

In riferimento ai rapporti del Piano con la pianificazione urbanistica comunale, il RP (pag. 78 ss.) afferma che il PRG di Roma Capitale prevede un'intensa attività edificatoria, in parte esistente, che interferisce con il reticolo idrografico direttamente (*"previsioni insediative all'interno o nei pressi dei corridoi fluviali ed ambientali"*) e indirettamente (*"impermeabilizzazione del suolo e un aumento della portata di piena dei corpi idrici recettori"*). L'aggiornamento del Piano tende, oltre a prevedere mitigazioni del rischio, ad una *"disciplina degli assetti territoriali condivisa attraverso la definizione di nuovi criteri per la trasformabilità del territorio"*.

Avendo individuato *"numeroso zone di criticità soprattutto con i corridoi ambientali"* determinate dalle previsioni del PRG, da interventi di area vasta ed infrastrutture e dall'elevata volumetria da edificare in particolare ad Ostia, l'aggiornamento del Piano *"si pone l'obiettivo di non introdurre ulteriori modificazioni al regime idraulico attraverso l'introduzione obbligatoria nei programmi urbanistici comunali di norme ed interventi per l'applicazione di tale principio"*.

OSSERVAZIONI sul Rapporto con il PRG di Roma

- Avendo già individuato tali criticità nella fase preliminare, il RA, nell'analisi di coerenza esterna, deve dare particolare rilievo alle modalità da seguire per il superamento dell'incoerenza tra gli obiettivi perseguiti dall'aggiornamento del Piano (invarianza idraulica e non aggravio della portata di piena dei corpi idrici recettori al fine di evitare situazioni di pericolosità con possibili effetti sull'incolumità degli abitanti e danni ai beni esposti) e le previsioni edificatorie (residenziali e non ed infrastrutturali) del PRG di Roma Capitale, specificando in particolare la tipologia delle norme e degli interventi da introdurre obbligatoriamente nel piano urbanistico di riferimento.

3.5. Analisi del contesto e impatti ambientali

L'analisi del contesto territoriale in cui andrà ad inserirsi l'aggiornamento del Piano è condotta attraverso l'applicazione del modello DPSIR, suddividendo l'area influenzata in sottobacini che diventano le unità minime di analisi per definire le aree di criticità per l'assetto idrogeologico. Ogni sottobacino è caratterizzato da specifici indicatori riportati al cap. 2 del RP.

OSSERVAZIONI su Analisi del contesto e impatti ambientali

- Il RA, nell'analisi dello stato ambientale, deve esplicitare, ad integrazione dell'individuazione delle aree caratterizzate da rischio significativo di alluvione riportate nel paragrafo 1.2 del RP, le criticità/problematiche dell'area interessata dagli effetti del Piano con riferimento agli aspetti ambientali sui quali il Piano può incidere e descrivere la possibile evoluzione dello stato ambientale senza la sua attuazione.
- Per quanto riguarda gli indicatori costruiti per caratterizzare i bacini imbriferi dei fossi studiati (RP par. 2.1), si osserva una sovrapposizione tra indicatori di stato e di impatto. Il RA deve pertanto meglio evidenziare la differenza tra indicatori di stato e indicatori di impatto e le relative soglie.

3.6. Biodiversità, Aree protette e Vinca

Tra gli obiettivi generali dell'aggiornamento del Piano ci sono obiettivi a carattere ambientale, tra cui "la salvaguardia dell'ambito di pertinenza dei corsi d'acqua minori definito corridoio ambientale" (RP, pag. 4 e pag. 15).

OSSERVAZIONI su Biodiversità

Per meglio valutare gli effetti del Piano sulla biodiversità animale e vegetale, il RA deve caratterizzare i corridoi ambientali dal punto di vista naturalistico, fornendo una descrizione relativa a flora, fauna e vegetazione, ad un dettaglio adeguato all'ambito territoriale considerato nel Piano, e ponendo particolare attenzione alle aree del corridoio caratterizzate da elementi (habitat e specie) più vulnerabili e/o di maggior valore naturalistico.

La zonizzazione dei corridoi ambientali non è chiaramente definita (RP, da pag. 15): nello specifico secondo quanto riportato a pag. 15 del RP i corridoi corrisponderebbero all'ambito delle acque, le core areas all'ambito delle formazioni vegetali e le buffer zones agli ambiti di riconnessione; secondo quanto riportato a pag. 18 le core areas corrispondono invece sia all'ambito delle acque che delle formazioni vegetali.

OSSERVAZIONI sulla Zonizzazione dei corridoi ambientali

Il RA deve definire chiaramente la zonizzazione dei corridoi ambientali e la correlazione con i tre ambiti interni ai corridoi ambientali (delle acque, formazioni vegetali e ambiti di riconnessione).

Con riferimento agli indicatori individuati per caratterizzare i bacini imbriferi dei fossi studiati (vedi RP, pag. 21), se si esclude il "Greenfield" (inteso come "Sup. di Greenfield/ sup. bacino in %"), non vengono considerati altri indicatori relativi alla naturalità dei sottobacini indagati.

OSSERVAZIONI sugli indicatori

- Per meglio caratterizzare i sottobacini e poter valutare gli effetti dell'aggiornamento del Piano sulle componenti naturalistiche, il RA deve essere integrato con ulteriori indicatori sia di carattere qualitativo che quantitativo, quali ad esempio indicatori relativi alle superfici di habitat di maggior pregio (come quelli di interesse comunitario o di interesse a scala locale).

Nell'ambito territoriale d'interferenza del Piano sono localizzati vari siti della Rete Natura 2000 (sia SIC che ZPS) per i quali viene fornito l'elenco (RP, pag. 56).

OSSERVAZIONI sulla VInCA

Come previsto dalla normativa in materia di VAS, in sede di RA è necessario effettuare uno studio di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, per valutare eventuali interferenze dell'aggiornamento del Piano sui siti della Rete Natura 2000, con particolare attenzione a quelli direttamente interessati dai corsi d'acqua considerati nell'aggiornamento del Piano.

Nella descrizione della vegetazione (RP, pag. 58) vengono fornite informazioni relative all'uso del suolo e alla vegetazione e viene riportato uno stralcio della cartografia relativa alla qualità vegetazionale (RP, pag. 63).

OSSERVAZIONI sulla descrizione della vegetazione

Il RA deve integrare le informazioni fornite dal RP con l'analisi della flora, con particolare riferimento alle specie d'interesse conservazionistico (specie rare, endemismi,

specie d'interesse comunitario, etc.), corredata da idonea cartografia relativa a tutto il territorio interessato dal Piano.

Il RP non indica alcuna analisi relativa alla Rete ecologica, seppur presente a varie scale (regionale, provinciale, comunale).

OSSERVAZIONI sull'analisi della Rete ecologica

Il RA deve valutare gli effetti del Piano sulla Rete ecologica (alla scala adeguata al Piano), in quanto i corsi d'acqua possono svolgere l'importante ruolo di corridoi ecologici.

3.7. Acque superficiali e suolo

Il RP individua interazioni significative del Piano con il sistema dei suoli (impermeabilizzazione e uso del suolo), in considerazione degli effetti che le misure del Piano potrebbero avere sugli usi del suolo.

OSSERVAZIONI su Acque superficiali e suolo

Sembra opportuno che il RA, ai fini di una caratterizzazione aggiornata e a supporto dell'individuazione delle misure da adottare per il raggiungimento dell'obiettivo di "deimpermeabilizzare i suoli e recuperare il naturale rapporto afflussi/deflussi mediante la definizione di usi virtuosi e la divulgazione delle migliori pratiche per la gestione delle acque meteoriche in ambito urbano", prenda in considerazione la pubblicazione del rapporto ISPRA "Il consumo di suolo in Italia (edizione 2015)", dei dati completi del rapporto stesso e della prima Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione (risoluzione 5 m) in open data.

3.8. Paesaggio

Ai fini della valutazione ambientale strategica del progetto di aggiornamento del PS5, il RP considera significative le interferenze con i sistemi ambientali e le componenti riportati a pag. 26 del RP. Sebbene tra di essi sia riportato "il paesaggio, beni ambientali e culturali", si segnala che tra gli indicatori utilizzati per caratterizzare i bacini imbriferi dei fossi studiati e individuare le criticità delle componenti ambientali coinvolte non si riscontrano indicatori relativi alla componente paesaggistica.

OSSERVAZIONI sugli indicatori relativi al Paesaggio

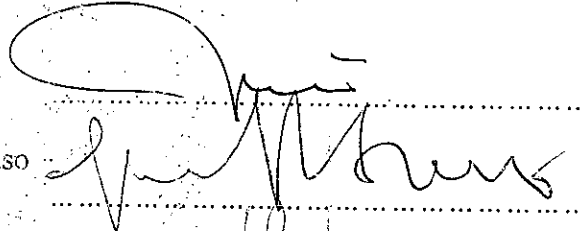
Il RA deve aggiungere almeno due indicatori, uno per il paesaggio naturale e un altro per quello antropico.

Per quanto riguarda la caratterizzazione della componente paesaggistica, i dati riportati (RP, pagg. 53-57) sono di carattere generale, vista la tipologia preliminare del documento in esame. Nel box "F" (RP, pag. 67), l'Autorità procedente afferma che il piano in oggetto rafforza la salvaguardia del sistema di vincoli, della biodiversità e delle aree protette già esercitata da altri strumenti di pianificazione e dichiara inoltre che "Eventuali interferenze potrebbero essere generate da specifici interventi di tipo strutturale per la messa in sicurezza di aree a rischio" che saranno valutate nel RA, nella VINCA o VIA "se necessarie". Tale interazione negativa del piano con il sistema paesaggistico è ribadita nel box "H" (RP, pag. 70).

OSSERVAZIONI su possibili impatti negativi di interventi di tipo strutturale per la messa in sicurezza di aree a rischio

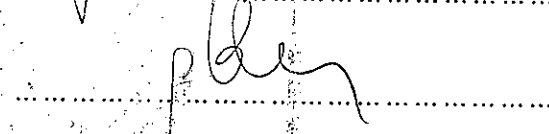
che la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere definite secondo quanto indicato nelle osservazioni sopra formulate.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

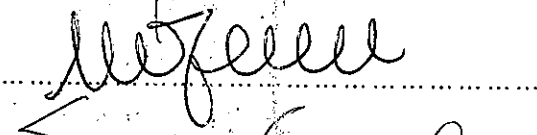


Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

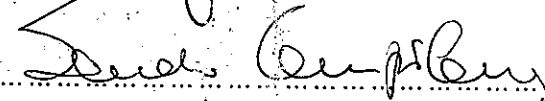
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

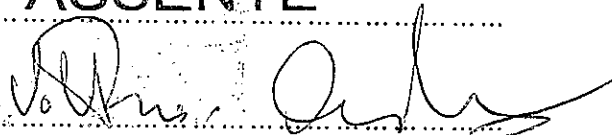


Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri

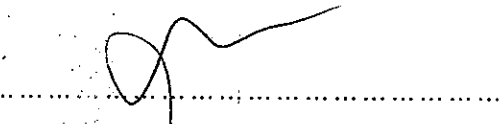
ASSENTE



Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

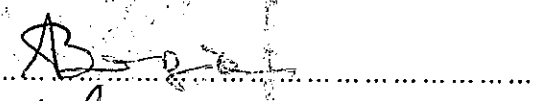
Dott. Renzo Baldoni



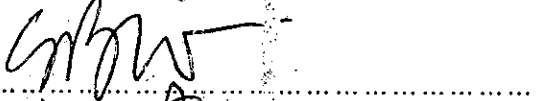
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

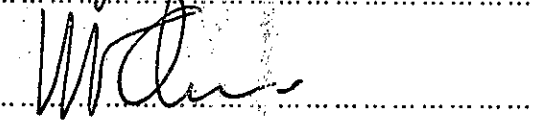
Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia



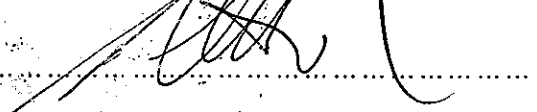
Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



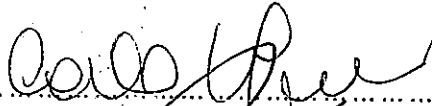
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi



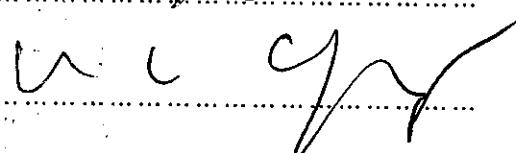
Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno



Cons. Marco De Giorgi



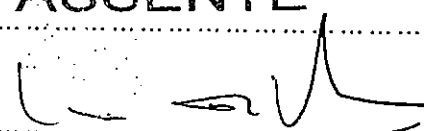
Ing. Chiara Di Mambro



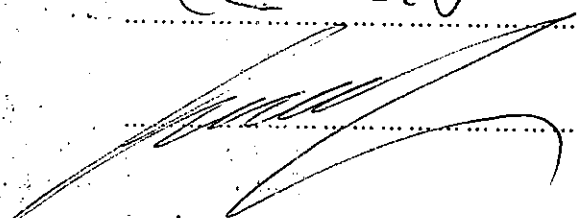
Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

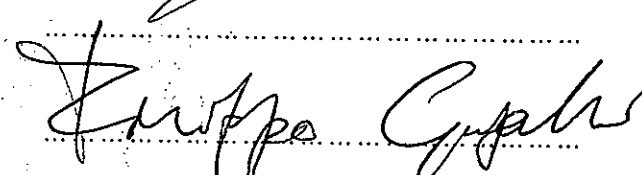
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

57

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo

CA 11 

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

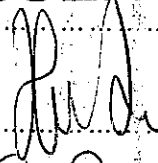
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE


Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti




Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

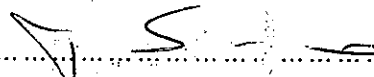
Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

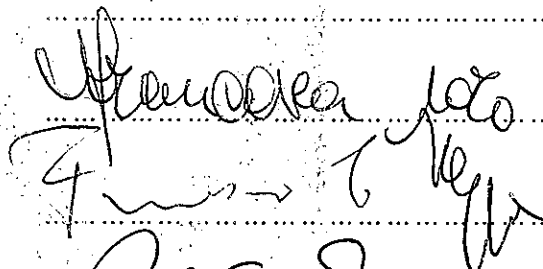
Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

